



# Il Giovani Barnabiti

Anno 3 - N°13 | IV° trimestre 2017

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it

## LA MEMORIA DEI “BRAVI RAGAZZI”

### Editoriale

Il primo discepolo che Gesù chiama, Andrea, è giovane come la maggior parte dei discepoli, giovane è definito Gesù. **Non si possono paragonare i giovani del Vangelo con i giovani di oggi, ma il Vangelo offre un'attenzione particolare al nuovo, rispetto al vecchio, così come ai bambini rispetto agli adulti. Anche Maria e Giuseppe rientrano in questa attenzione particolare degli evangelisti. Il Vangelo non esclude, ma pone i giusti spazi tra le generazioni.** Non mancano nel Vangelo Elisabetta e Zaccaria, Nicodemo ma probabilmente l'attenzione al giovane, ai figli da guarire, risorgere o riconciliare è più marcata rispetto ad altre categorie di persone. La realtà dell'anziano spesso associata ai responsabili della fede non lascia una buona immagine di sé. L'adulto, l'anziano sono riconosciuti come positivi quando sanno porsi in posizione dialogica, compassionevole dei giovani, così come Gesù chiede loro di essere se vogliono rispettare il piano di Dio. Un Dio Padre che sceglie di farsi riconoscere in un Figlio che resta giovane e rivela la sua divinità nella giovinezza dei suoi 33 anni sulla Croce è un fatto unico nella storia delle religioni.

Eppure non mancano figure adulte positive, perché nessuno può vivere da solo, da individuo dissociato dagli altri, senza una memoria dell'altro. C'è una preoccupazione per la trasmissione di una memoria vivace nell'insegnamento di Gesù che interpella anche noi. Anche nel prossimo Sinodo dei Giovani non manca la preoccupazione per la memoria in cui innestare le nuove generazioni – scriveva recentemente Bruno Forte – non per blindarli, ma per aprirli al futuro. Certo la memoria deve essere creativa, capace di farsi ricordare non con nostalgia, ma con uno sguardo sul futuro. Si procede perché c'è stata una strada, che forse oggi non è più così necessaria, che forse deve lasciare spazio a un'altra strada, ma una strada c'è stata: non viviamo nel nulla o in un ovattato individualismo.

La nostra società occidentale invecchiata deve recuperare il sapore di

una memoria creativa, per questo non riesce a dare possibilità di legittimazione ai propri giovani che si ritrovano a essere tanti figli unici, quindi con una fatica maggiore nel costruire una memoria condivisa per il domani.

Sentirsi infine una «vera persona», come scriveva la giovane Norma Jean Mortenson quando non era ancora Marilyn Monroe, è l'obiettivo che siamo chiamati come Chiesa in cammino verso il Sinodo, a far scoprire ai nostri figli.

In questi giorni abbiamo interpellato molte “personalità” per capire se ci sono ancora “bravi ragazzi” e chi sono. Poiché sempre meno sono i giovani che la Chiesa oggi riesce ad aggregare intorno a sé, domandarsi dove sono dei “bravi ragazzi” non è anacronistico.

Una volta i “bravi ragazzi” erano quelli che andavano all'oratorio? Eppure non sempre questi ragazzi diventati adulti hanno costruito del Bene. Parlare di “bravi ragazzi” implica che ci siano “cattivi ragazzi” o forse che ognuno porta con sé dei limiti che una buona educazione non è capace di affrontare e coltivare?

Nell'educazione non si tratta di riconoscere o giudicare un bravo o cattivo ragazzo, ma di creare occasioni di accompagnamento per far intravedere cammini di libertà, di impegno, di fatica, di amore, di servizio... di vocazione!

Oggi sono cambiati i contesti sociali ma non la sfida di offrire dei valori che sono le luci della pista di decollo da cui ogni aereo, grande e piccolo, prende il volo. La sfida è formare dei buoni piloti capaci di scegliere la direzione e le correnti, consapevole che affronteranno dei vuoti e delle tempeste con i copiloti che hanno deciso di tenere al proprio fianco. 2000 anni fa Gesù chiamò Andrea non per mettersi al suo posto, ma per formarlo a guidare la Chiesa assicurandogli la sua continua rispettosa presenza.

Nel viaggio della vita non si vola mai soli. Questa la sfida che il Sinodo dei vescovi dovrà far comprendere ai giovani di oggi e di domani. E in questa sfida si pongono anche i nostri **#JuZacSinodo2018**.

**DAL MONDO** *To be a Christian in Philippine...*



Last February, Fr. Giannicola has visited our St. Mateo Parish in Rizal (Philippine), where... *pag.2*

**FELICITÀ** *Equipe zaccariana al lavoro*



Il prossimo sinodo dei vescovi, i giovani, la fede e il discernimento vocazionale (Ottobre 2018) vede i Giovani Barnabiti... *pag.2*

**CRONACA** *Quei “bravi ragazzi del bar”*



Italia, paese dalle bellezze infinite, sapori, profumi, divertimenti. Da sempre, il luogo più frequentato... *pag.3*

**DAL WEB** *Ciocolatitaliani*



Milano in via de Amicis, la sede storica e principale di Ciocolatitaliani; un brand internazionale che molti di voi già... *pag.4*



## TO BE A CHRISTIAN IN PHILIPPINE

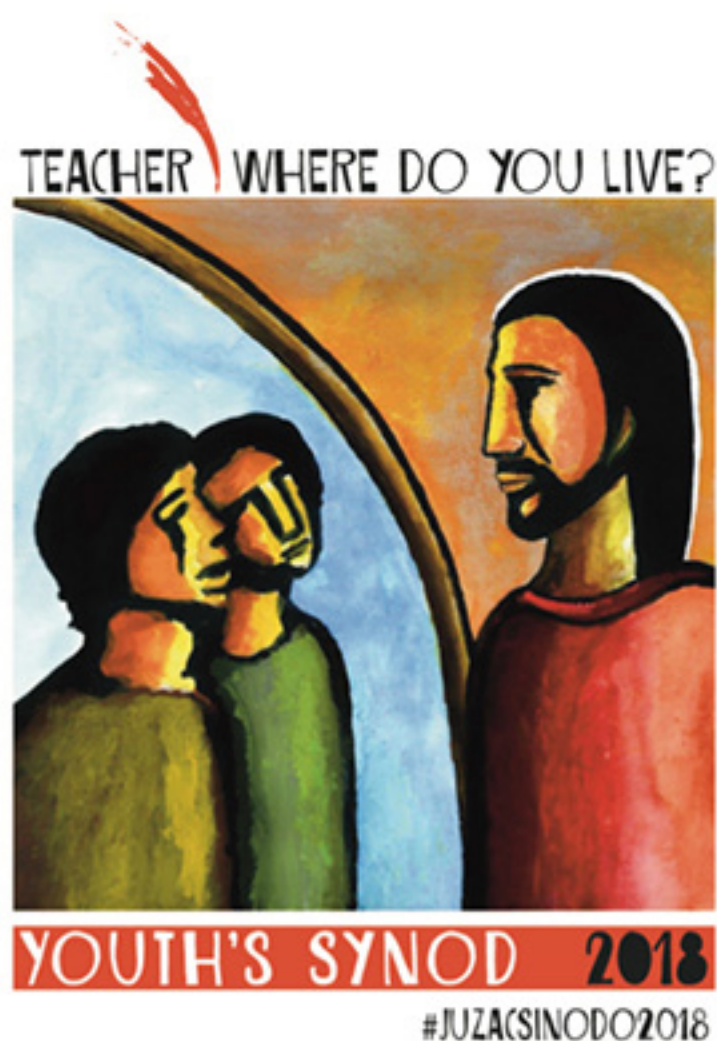
Last February, Fr. Giannicola has visited our St. Mateo Parish in Rizal (Philippine), where some of the youth gathered, we gave him a very warm welcome.

It's an honor for us to be visited by a priest from a different side of the world. He shared everything we need to understand as a youth to serve God, and know that we are a blessing for everyone, we are the one who will continue to spread the words and His love to others.

We have been talking about the way to be christian in **Philippine**.

Everyone says that Philippines is a great christian country. I believe that this is true. **Being a christian is a privilege and a way to know more of our God.** Christian life has made me realized everything. It made me who I am today and spread God's love through His word. I found myself as His instrument, with the wisdom and talent He has given me, I know that I can touch one's life to serve our God and strengthen His faith.

Sandy Fortes, st. Anthony M. Z. Parish, San Mateo, Rizal



ufficio pastorale giovanile  
PP. Barnabiti  
www.giovanibarnabiti.it

## REZAR POR ESSE SINIDO

Young people, faith and vocational discernment

Lord Jesus,  
in journeying towards the Synod,  
your Church turns her attention  
to all the young people of the world.  
We pray that they might boldly  
take charge of their lives,  
aim for the most beautiful and profound things of life  
and always keep their hearts unencumbered.  
Accompanied by wise and generous guides,  
help them respond to the call  
you make to each of them,  
to realize a proper plan of life and achieve happiness.  
Keep their hearts  
open to dreaming great dreams  
and make them concerned for the good of others.  
Like the Beloved Disciple,  
may they stand at the foot of the Cross,  
to receive your Mother as a gift from you.  
May they be witnesses to your Resurrection  
and be aware that you are at their side  
as they joyously proclaim you as Lord.  
Amen.

Franciscus

Sant'Antonio Maria Zaccaria,  
pray for us and our youngsters: our tomorrow!



Em 2018, a Igreja se reúne pela primeira vez para conversar sobre o **Jovem**.

Nós sabemos como viver no mundo de hoje é difícil. Nós somos, e fomos, afetados pela realidade na qual vivemos, e crescemos. **Por isso, o Sínodo de 2018 é mais que importante já que nós estamos presentes na igreja.**

Durante esse período de um ano, estaremos por aqui toda quinta-feira para falar um pouco mais da relação do Jovem com a

Igreja nos dias de hoje, sempre lembrando de rezar por esse Sínodo. Rezemos para que a nossa igreja seja um espaço onde possamos ser autênticos, tenhamos voz e sejamos protagonista. E para que ao perguntarem "Mestre, onde moras?", seja possível obter a resposta diariamente em nossas vidas.

@JuzLoreto – Rio de Janeiro



## #JUZACSINODO2018 EQUIPE ZACCARIANA AL LAVORO

Il prossimo sinodo dei vescovi, *i giovani, la fede e il discernimento vocazionale* (ottobre 2018) vede i *Giovani Barnabiti* già in azione per ragionare sul complesso tema del rapporto fra i giovani e la Chiesa.

*L'equipe che sta coordinando le attività degli altri gruppi giovanili barnabiti evidenzia come le problematiche legate al rapporto giovani/Chiesa siano quanto mai attuali.*

Si è cominciato un percorso volto a indagare in primis sulle ragioni che hanno condotto a quella che possiamo definire una vera e propria separazione fra due realtà; già le prime risposte sono molteplici. Si è rilevato come la Chiesa faccia fatica ad aprirsi ai giovani, alle loro esigenze e ai loro pensieri, anche riguardo alla fede. Un simile contesto porta i giovani a dover effettuare una scelta, talvolta tutt'altro che naturale, a operare un "discernimento", ossia la comprensione di ciò che il Signore vuole da loro, in relazione al voler o meno far parte della Chiesa. È sempre più evidente la divisione in due "fazioni": giovani "in" e giovani "out", vale a dire quelli che scelgono la Chiesa e quelli che, invece, optano la "non Chiesa".

In forza di questa situazione la nostra equipe si è mossa coinvolgendo

i giovani in Italia e all'estero, in un percorso che mira a inquadrare le problematiche che hanno generato questa "rottura" fra giovani e Chiesa, attraverso un'indagine con l'obiettivo di riflettere e "suscitare il bene", una risposta, ma anche a capire cosa vogliamo ancora dire alla Chiesa.

Prendendo spunto dal documento preparatorio del Sinodo si è pensato di proporre una riflessione guidata attraverso delle domande da noi selezionate e indirizzate, da un lato ai gruppi che possiamo definire composti da giovani "in" e, dall'altro, anche a quei giovani che potremmo definire "out".

Per diffondere tale riflessione guidata, vogliamo sollecitare personalmente i diversi gruppi ma anche sfruttare gli strumenti social, che sono oggi i maggiori canali di diffusione e di informazione per i giovani. La speranza è quella di coinvolgere il più ampio numero di nostri coetanei per trovare delle piste di risposta a quella Chiesa di cui anche noi ci sentiamo parte viva seppure spesso in discussione.

Tommaso Carretta, Milano

Italia, paese dalle bellezze infinite, sapori, profumi, divertimenti. **Da sempre, il luogo più frequentato da Nord a Sud è il bar.** Dalle prime luci dell'alba, attivi con i loro profumi che sanno di cornetti al cacao e caffè, fino alle tarde ore della notte, quando anche l'ultimo dei clienti saluta quelli che ancora per un po' si dovranno fermare, per rimettere in sesto il locale per il giorno seguente. È un posto bellissimo fatto soprattutto dai clienti, questi che a volte vengono identificati per il loro lavoro, per la loro simpatia, o semplicemente per il bar che frequentano. Per la maggior parte "bravi ragazzi", che ogni tanto si concedono un bicchiere in più accompagnato da risate infinite; a volte parlano felici, a volte forse rimangono in silenzio perché non vogliono avere nulla da dire, gli basta ascoltare il vociio degli amici, il tintinnio dei bicchieri.

dell'alcool, rifugiarsi di corsa in qualche angolo nascosto, in auto lontani da tutto e tornare nuovi di zecca! Nuovi di zecca ma agitati e sudati, con quegli occhi vuoti che ti fissano come dei fanali per ricominciare a bere di nuovo, per poi domani dire: «Ho bevuto!». In queste due parole si nasconde tutto.

«Ho bevuto, poi iniziando a sorbirne gli effetti mi sono dovuto isolare per tornare più carico che mai e bere ancora. Quel mix mi rende immenso, bevo ancora e rido, rido, scherzo urlo e divento quasi fastidioso. Più si va avanti più mi spacco. Divento quasi molesto, non ho più regole. Non rispetto chi è stanco, non rispetto chi abita nelle vicinanze, non rispetto più nulla.

La mia città diventa un parco giochi. Piscio in giro per marcare il



**QUEI  
"BRAVI  
RAGAZZI  
DEL BAR"**

**È proprio a quei "bravi ragazzi" ora vorrei rivolgermi.**

Lavoro da ormai parecchio tempo in un bar, frequento molto spesso altri locali e, non ho ancora finito di stupirmi.

A volte credo che i consumi esagerati siano un modo di evadere completamente dalla realtà, o semplicemente voler dimostrare di essere superiori per un qualcosa che in realtà non è ben chiaro. Tutti sono andati oltre qualche volta, anche spesso magari, ma la denuncia che voglio scrivere riguarda l'esagerazione.

Vedo giovani della mia età, ridursi a essere portati a spalla ogni sera, ogni weekend; vedo giovani che devono dimostrare al mondo che loro sono più forti, in che modo? Forse nel più stupido e distruttivo che ci possa essere. Vedo Ragazzi dalle incredibili capacità giocare il rispetto e la credibilità diventando **STUPIDI**, grazie a quei 3 bicchieri di troppo. Andando avanti si arriva al peggio.

Il fattore che più mi ha impressionato è l'uso di droghe, e qui non parliamo della classica "cannetta" goliardica fra amici, ma di cocaina e i più moderni prodotti sintetici e ipereccitanti... Vedo gente, anche la più inaspettata, bere e quando inizia a sentire gli effetti

territorio, lancio oggetti giusto perché è divertente, non bado a danni, cose o persone, rompo tutto ciò che mi capita a tiro, magari insulto qualcuno e vedo, secondo la legge della giungla, chi è più grosso. Eccedo continuamente solo perché voglio fare casino... ma che casino?».

Qui mi fermo chiedendomi il perché.

Perché tu "bravo ragazzo" innocuo e gentile con tutti, diventi un soggetto fastidioso, attizzato da sostanze che chissà cosa stanno realmente provocando al tuo fisico, che non ha più il senso del limite.

Il vero problema, è che tu non sei la pecora nera, ma un membro qualunque di un vasto gregge.

Forse su questo dovremmo ragionare di più.

## CIOCCOLATITALIANI



**Milano** in via de Amicis, la sede storica e principale di *Cioccolatoitaliani*; un brand internazionale che molti di voi già hanno iniziato a conoscere nel mondo.

**Vincenzo Ferrieri**, ex alunno dell'Istituto F. Denza di Napoli, **Classe '84**, "milanese"!

**Sempre napoletano ma** Milano mi ha accolto, mi ha fatto conoscere tantissime persone, è molto aperta a culture e tradizioni non locali.

Enzo ha scelto il cioccolato perché piace a tutti, piccoli e grandi e ha creato una catena di cioccolato etico lavorato con quella creatività italiana apprezzata nel mondo.

**Enzo è un "bravo ragazzo"**, tra i suoi capricci da giovane la voglia di girare, di fare sport, ora il voler creare qualche cosa di importante e confrontarsi con la realtà. Ma, specialmente il volersi realizzare come persona prima che come professionista. Per questo **i valori, la coerenza innanzitutto** non si possono lasciare da parte! I giovani di oggi latitano un po' nella coerenza, ma non mancano di valori seppure devono imparare a praticarli e questo costa fatica.

Forse i valori contraddicono la frenesia di Milano, del capitalismo: bisogna stare attenti, ricordarsi le proprie origini e che la normalità è ciò che rende speciali le vite di ognuno di noi.

Questo - dice Enzo - chiedo ai miei 540 dipendenti, tutti giovani. Non è facile nella società di oggi vivere dei valori specialmente nel lavoro, nella difficoltà di trovare un lavoro, ma bisogna credere che si può.

Per esempio l'apertura di negozi nei **paesi arabi** è stata una scommessa anche valoriale, una fatica all'inizio, ma ora vanno e non ci sono più le sale distinte tra **uomini e donne**.

Enzo **crede in Dio**, ama molto la religione che professa, ricono-

sce la Sua vicinanza dalle prime paure dei primi passi nel progetto e nella realizzazione del primo negozio.

Enzo crede anche nella **dimensione etica del suo lavoro**, infatti usa cacao fino d'aroma, con certificazione di produzione e rispetto dei contadini locali. Ha scelto con il papà l'azienda agricola colombiana dove si coltiva il miglior cacao al mondo; si preoccupa che siano giustamente retribuiti i contadini perché tutti in tutto il mondo devono godere delle stesse opportunità dello sviluppo.

**Ma il miglior gelato che possiamo gustare? Quello** prodotto con questo cacao, Arauca 75% accompagnato eventualmente da lamponi o una crema di pistacchio.

Vi assicuro che i *Cioccolatoitaliani* di Enzo non sono proprio un "peccato di gola", ma un ma una gioia dell'armonia del gusto.

<http://giovaniarnabiti.it/2017/10/23/cioccolatoitaliani/>

## SAMZ - "BRAVI RAGAZZI E BUONI CRISTIANI"

Il giudizio del mondo influenza ormai la vita di ognuno e così l'avvento dei social e della modernità in generale hanno compresso soprattutto lo spirito tipico dei giovani, una volta più intraprendenti e anticonformisti. Oggi, innanzitutto, ci si preoccupa dell'aspetto fisico, dell'abbigliamento, delle foto da postare sul proprio profilo per conquistare "like". È difficile mostrarsi diversi dalla massa, conservare la propria privacy e soprattutto mantenere e battersi per i propri ideali e valori. Tutto questo non vuol dire che i giovani non siano dei "bravi ragazzi" ma si è persa un po' di autenticità. A pagare il conto di questa massificazione sono purtroppo anche i *giovani cristiani*, poiché proprio questa è l'età in cui si fa più fatica a testimoniare la propria fede. Nella società non esistono molte regole da seguire, tutto ormai è relativo alla moda del momento e così un giovane cristiano per paura di essere emarginato assume il comportamento della massa. In un confronto, nelle esprimere le sue opinioni, ad esempio, farà attenzione a non condividere la sua esperienza di fede o gli stessi insegnamenti di Gesù. Per i *giovani zaccariani*, però, il discorso dovrebbe essere diverso. *Sant'Antonio Maria Zaccaria*, giovanissimo appunto, ha dedicato la sua vita al Signore dimostrando che non serve a nulla essere cristiani a "metà". L'attualità del nostro fondatore sta proprio in questo atteggiamento di opposizione all'indecisione e alla superficialità che contraddistinguevano allora e tuttora la vita dell'uomo. Dall'esempio di Sant'Antonio possiamo imparare a batterci per ciò in cui crediamo e a prendere posizioni ben distinte rispetto a ciò che ci circonda. Essere dei buoni cristiani e bravi ragazzi significa proprio questo, aver la capacità di distinguere ciò che è giusto fare seguendo le indicazioni di Dio senza lasciarsi vincere dalla paura e dalla vergogna.

Maura Biondo

Dal blog [giovaniarnabiti.it](http://giovaniarnabiti.it) vi invitiamo a leggere:



Bravi Ragazzi



Generare Ruggine e Ossa



Giovani e Merida



Miracolo a Lourdes



## Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 3 - N°13 | IV° trimestre 2017

[www.giovaniarnabiti.it](http://www.giovaniarnabiti.it)



[twitter.com/giovbarnabiti](https://twitter.com/giovbarnabiti)



[facebook.com/giovbarnabiti](https://facebook.com/giovbarnabiti)



[instagram.com/giovbarnabiti](https://instagram.com/giovbarnabiti)